



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 64

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio  
sanitario nazionale**

SEGUITO DELL'INCHIESTA SULL'AGGIORNAMENTO  
PROFESSIONALE IN SANITÀ IN RIFERIMENTO ALLA  
FORMAZIONE CONTINUA (ECM)

66<sup>a</sup> seduta: martedì 18 dicembre 2007

Presidenza del presidente TOMASSINI

## I N D I C E

**Seguito dell'audizione del direttore dell'Ufficio V della Direzione  
generale delle risorse umane e professioni sanitarie del Ministero della salute,  
dottoressa Maria Linetti**

|                               |                              |                          |                              |
|-------------------------------|------------------------------|--------------------------|------------------------------|
| PRESIDENTE . . . . .          | Pag. 3, 7, 8 e <i>passim</i> | <i>LINETTI</i> . . . . . | Pag. 3, 4, 7 e <i>passim</i> |
| BINETTI (PD-Ulivo) . . . . .  | 6, 7, 8                      |                          |                              |
| CAFORIO (Misto-IdV) . . . . . | 7, 9                         |                          |                              |
| CURSI (AN) . . . . .          | 10                           |                          |                              |

---

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico-L'Ulivo: PD-Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democratici cristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC; Misto Unione Liberaldemocratici: Misto-UL.*

*Interviene il direttore dell'Ufficio V della Direzione generale delle risorse umane e professioni sanitarie del Ministero della salute, dottoressa Maria Linetti.*

*Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori, signora Maria Cosola, Luogotenente Gaetano Caggiano ed Maresciallo Capo Claudio Vuolo.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,10.*

PRESIDENTE. Se non si fanno osservazioni, il processo verbale della seduta dell'11 dicembre 2007 si intende approvato.

**Seguito dell'audizione del direttore dell'Ufficio V della Direzione generale delle risorse umane e professioni sanitarie del Ministero della salute, dottoressa Maria Linetti**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'inchiesta sull'aggiornamento professionale in sanità in riferimento alla formazione continua (ECM), sospesa nella seduta del 5 dicembre scorso.

L'ordine del giorno reca il seguito dell'audizione del direttore dell'Ufficio V della Direzione generale delle risorse umane e professioni sanitarie del Ministero della salute, dottoressa Maria Linetti, sospesa nella seduta del 4 dicembre scorso.

Rivolgo il nostro saluto alla dottoressa Linetti, che torna in questa sede per completare la trattazione degli argomenti che non si sono potuti esaurire la volta precedente.

*LINETTI.* Signor Presidente, se mi è consentito, anche quest'oggi, nello svolgimento del mio intervento, vorrei avvalermi dell'ausilio della proiezione di alcune *slides* esplicative, che racchiudono una breve presentazione della mia relazione – che comunque ho consegnato alla Presidenza insieme a tutta una serie di documenti con gli allegati che mi sono stati richiesti in risposta ai quesiti posti dai senatori nella precedente seduta – in cui ho sinteticamente accorpato in modo metodologico i quesiti posti la volta precedente, ferma restando la mia piena disponibilità per gli approfondimenti che si rendessero necessari.

PRESIDENTE. Proceda pure come ritiene più opportuno ai fini di una maggiore chiarezza espositiva.

*(La dottoressa Linetti dà avvio alla proiezione delle slides).*

*LINETTI.* Uno dei primi quesiti posti, signor Presidente, riguardava gli organizzatori; faccio presente che essi sono 7.540. Questo è il risultato della nostra ricerca che ha verificato tutti gli organizzatori che hanno presentato almeno un evento. Parlare della presentazione di almeno un evento potrebbe essere marginale o residuale; in realtà, un evento potrebbe essere un congresso nazionale, quindi una società scientifica può essere un organizzatore perché propone un evento annuale in termini di convegno. Tengo a precisare che gli organizzatori non sono *provider*; la posizione di *provider* è assolutamente diversa. Nel nostro caso infatti si tratta di soggetti che si sono registrati nel nostro sistema informatico, presentando le loro caratteristiche societarie. Sono stati esclusi soltanto i soggetti annoverati nell'area commerciale del Servizio sanitario nazionale; in poche parole, le case farmaceutiche e i produttori di dispositivi medici, per esempio. Sono state accreditate più di 350.000 edizioni per un totale di oltre 12 milioni di partecipanti effettivi.

Dall'anno 2002 al 2007 fino al primo semestre gli eventi sono stati oltre 260.000 per 9.800.000 partecipanti e progetti formativi aziendali, che sono una forma di offerta formativa aziendale, ovvero la stessa Azienda sanitaria, ospedaliera o Policlinico eroga corsi di formazione sul campo, nell'Azienda, in favore di propri dipendenti o convenzionati. Si tratta quindi di un'offerta formativa legata a chi gestisce anche la risorsa umana, che pertanto dovrebbe essere mirata alle particolari strategie sia dell'Azienda sia delle problematiche che emergono nell'Azienda medesima.

Altre domande poste riguardavano i rapporti con le Regioni, quindi il territorio. Come già illustrato la volta scorsa, una tabella riassuntiva dei dati predisposta al riguardo mostra la distribuzione degli eventi accreditati e il numero di partecipanti effettivi per ogni Regione, quindi i prodotti formativi aziendali, sempre per ciascuna Regione, e i partecipanti.

Per quanto riguarda le risorse e le sperimentazioni, si chiedeva come e quanti investimenti erano stati prodotti in materia di educazione continua in medicina, a fronte di tutte le risorse affluite per il pagamento del contributo alle spese. In proposito va precisato che al Ministero della salute le risorse entrano in base all'articolo 92, comma 5, della legge n. 388 del 2000, che regola puntualmente questo passaggio, prevedendo che il contributo alle spese venga direttamente versato nelle casse del Tesoro. Solo previa richiesta, sostenuta da un piano di interventi del Ministro della salute, è consentito riacquisire le somme in forma di riassegnazione. Per l'anno di interesse, il 2004, la richiesta di riassegnazione è stata per un importo pari a 4.500.000 euro mentre le quietanze affluite per gli accreditamenti dell'anno sono di 18.876.940. Gli importi che sono stati preventivamente determinati dal Ministero della salute hanno riguardato la parte strumentale di apparecchiature per la Commissione nazionale e dei progetti sperimentali di monitoraggio, per esempio il monitoraggio sull'impatto dell'educazione continua in medicina.

Se non ricordo male, in uno dei quesiti posti dai componenti della Commissione, signor Presidente, si chiedeva proprio se la Commissione aveva proceduto o meno ad una valutazione dell'impatto dell'educazione

continua in medicina nelle realtà operative. Si tratta di uno studio che è proseguito per due anni e che è stato condotto in specifici territori e per determinati tipi di offerta formativa, proprio per calibrare quale prodotto formativo fosse più efficace ai fini della *performance* dell'operatore sanitario.

C'è il progetto sperimentale di formazione a distanza (FAD) «Comunicazione tra medico e paziente», che è stato affidato all'Istituto superiore di sanità. L'altro progetto sperimentale è sulla «Prevenzione delle complicanze del diabete», perché in quell'anno è cominciata la grande scommessa contro l'obesità; ancora, il progetto sperimentale sul campo per «L'appropriatezza clinico-assistenziale in oncologia», affidato all'Associazione Alleanza contro il cancro, che raccoglie il Ministero della salute e tutti gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico che si occupano di oncologia.

Per il 2005 il piano di interventi ha riguardato un impegno di 5.218.000 euro, sempre con la stessa prefigurazione della richiesta e della riassegnazione, a fronte di un incasso di 25.174.000 euro. I progetti che sono stati acquisiti per quell'anno, e per i quali si è provveduto alla convenzione, riguardano il progetto di formazione a distanza sulla qualità della vita e la sicurezza nell'ambiente di lavoro, un prodotto *e-learning* che è stato affidato per competenze, essendo l'ente che si occupa principalmente di questa attività, alla fondazione «Salvatore Maugeri», clinica del lavoro e della riabilitazione, istituto di ricovero a carattere scientifico; poi, un progetto sperimentale di formazione a distanza «*E-learning* sull'ipertensione arteriosa, valutazione del rischio, approccio diagnostico, prevenzione e terapia», affidato all'Istituto auxologico italiano, dove come IRCCS hanno una qualificazione di eccellenza sull'ipertensione. Ancora, alla fondazione «Santa Lucia» è stato affidato il progetto «*E-learning* in neuroriabilitazione: focus sul miglioramento della qualità della vita nelle persone anziane e disabili».

Altro progetto sperimentale è legato alla metodologia di certificazione dei crediti formativi e, come ho detto la volta scorsa, è stato individuato un consorzio che gestisce l'anagrafe delle professioni sanitarie composto da tutti gli ordini, i collegi e le professioni sanitarie; a questa realtà sono stati affidati 500.000 euro per il suo avvio.

C'è poi il progetto «Monitoraggio sull'impatto dell'educazione continua in medicina» che, come anticipavo nella *slide* riferita al 2004, è proseguito anche nel 2005 per la valutazione dell'efficacia del prodotto formativo, e infine il progetto sperimentale di formazione a distanza «Le nuove frontiere della terapia dermatologica sui farmaci biologici», affidato all'Istituto fisioterapico ospitaliero «San Gallicano» di Roma.

Nella relazione vengono riportati gli importi che sono oggetto delle convenzioni stipulate con gli istituti di riferimento. È stato previsto anche un servizio di *customer support*, attivato per tre anni, il cui importo complessivo è pari a 980.000 euro, a favore di un sistema di valutazione, di sostegno e di monitoraggio di tutte le difficoltà in cui gli operatori sanitari e gli organizzatori incorrono quando hanno contatti con il nostro ufficio.

I controlli posti in essere dalla commissione sono di tre tipi. Il primo intervento – peraltro, doveroso da parte di ogni istituzione – riguarda le grandi criticità, in presenza di denunce o di riscontri d'ufficio (quindi, su istanza di parte o d'ufficio). Per tale compito è stato investito il Nucleo antisofisticazione (NAS), che ha svolto controlli sugli organizzatori. Negli allegati si riporta il dato che, a fronte di 300.000 eventi, i NAS hanno effettuato 300 interventi. Tali interventi interessano gli organizzatori, ma ogni organizzatore può fare da uno a mille eventi; quindi, 300 soggetti hanno avuto questa forma di controllo.

Inoltre, l'ufficio svolge valutazioni a campione (1 a 50) sugli eventi formativi: automaticamente il sistema ci dà un evento ogni 50 e l'ufficio controlla se formalmente, proceduralmente e dal punto di vista della condivisione degli obiettivi formativi l'organizzatore si è comportato bene. Se vi sono rilievi da formulare, si chiede un chiarimento all'organizzatore e poi viene affidata alla commissione la valutazione ultima sul modo in cui dobbiamo comportarci.

Un'altra forma di controllo, che non è una verifica né un'ispezione, è stata affidata ad un osservatorio nazionale con una convenzione in favore della regione Emilia Romagna, come capofila, e di oltre dieci Regioni. Tramite una lista di eventi formativi estratti a campione dal nostro sistema (dal congresso alla formazione sul campo, dalla formazione interaziendale a quella FAD), sono stati effettuati controlli dalle Regioni; queste ultime, insieme alla commissione, hanno individuato soggetti formatori che si sono recati *in loco* per valutare, dal punto di vista didattico, la qualità dell'offerta formativa. Il prodotto è stato ritenuto soddisfacente soprattutto dalle Regioni, tanto che questo organo ora fa parte della nuova impalcatura della Commissione nazionale per la formazione continua, oggetto di un emendamento approvato qualche giorno fa dalla Camera dei deputati.

Alcuni di voi hanno formulato perplessità sul modo in cui viene gestita la certificazione dei crediti formativi, cioè su quello che accade quando un operatore acquisisce 50 o 150 crediti formativi. Ebbene, i crediti formativi, attraverso una rete informatica, vengono acquisiti da un sistema centrale – il COGEAPS (Consorzio gestione anagrafica delle professioni sanitarie) – e poi vengono diramati a tutti gli ordini e collegi di riferimento ed alle associazioni di categoria maggiormente rappresentative. Naturalmente questi organi saranno tenuti, su richiesta dell'interessato, a rilasciare la certificazione dei crediti formativi. Inoltre, gli ordini e i collegi dovranno anche valutare la pertinenza dei crediti acquisiti: è accaduto, infatti, che un professionista veterinario ha fatto un corso sull'appropriatezza del sistema cardiocircolatorio del bambino; è evidente che questo corso non era assolutamente pertinente. In un caso come questo, l'ordine di appartenenza dovrà rilevare l'anomalia.

Ho già chiarito che anche il consorzio farà parte della nuova impalcatura della Commissione nazionale per la formazione continua.

BINETTI (*PD-Ulivo*). Per quanto riguarda l'osservatorio nazionale per la verifica della qualità del prodotto formativo, lei ci ha riferito che l'Emilia

Romagna è la Regione capofila e che altre dieci Regioni fanno parte di tale organismo. Vorrei anche sapere però quando è stato composto, come è composto e quali sono le sue competenze specifiche per effettuare la verifica della qualità del prodotto formativo in termini di *medical education*.

Vorrei porre poi una domanda più banale, che riguarda il profilo economico. Vorrei sapere se i 20 milioni di euro di differenza tra i 5 milioni spesi per progetti concreti e particolari (che lei ci ha descritto) e i 25 milioni che invece sono riportati nella colonna «entrate» si riferiscono al Ministero per tutto l'insieme delle attività.

CAFORIO (*Misto-IdV*). Vorrei avere un chiarimento rispetto alla congruità della formazione. La professoressa Linetti ha citato l'esempio specifico del veterinario che partecipa ad un certo corso. Io mi sono trovato in diverse occasioni, essendo *referee*, ad evidenziare non congruenze, ma ho anche ricevuto reiterate richieste di annullare quelle stesse incongruenze. A fronte di un'insistenza particolare perché di fatto la formazione non riguardava quella categoria, mi sono ritrovato spogliato del mio compito e la valutazione è stata riassegnata ad altri *referee* perché potesse passare a tutti i costi. Vorrei sapere se ciò rientra nella normalità della gestione oppure se si è trattato di un puro caso.

PRESIDENTE. Proprio questa mattina, abbiamo potuto prendere visione dell'emendamento, approvato al disegno di legge finanziaria ed ora sottoposto alla valutazione del Senato, in relazione alla formulazione dell'ECM. Sembra che, rispetto al progetto presentatoci dalla professoressa Linetti, vi siano differenze, peraltro non di poco conto. In particolare, quello che viene definito «consorzio» appare avere quasi una funzione monopolista, almeno per quanto viene attribuito dalle norme del disegno di legge finanziaria.

Quindi, prima di formulare un giudizio che al momento non mi compete, vorrei conoscere le valutazioni della professoressa Linetti in merito alle differenze tra quanto lei ci aveva presentato e quanto, invece, è stato stabilito nel disegno di legge finanziaria.

LINETTI. Cercherò di rispondere esaurientemente alle domande formulate. La senatrice Binetti ha sollevato perplessità sulla differenza delle risorse finanziarie. I 20 milioni di euro riguardano solo quell'anno, mentre per gli altri anni le risorse sono rimaste nelle casse del Tesoro, nel senso che non sono state assegnate al Ministero della salute.

BINETTI (*PD-Ulivo*). Vorrei sapere in base a quale logica il Tesoro si appropria – lo dico in modo affettuoso, per così dire – di risorse che appartengono agli utenti. Io pago per la mia formazione e quindi ho diritto ad un prodotto alto, di qualità, di formazione e quindi ad un investimento di tali risorse nel processo. Siamo di fronte quasi ad una specie di pizzo sulla formazione continua, un pizzo strutturato ed istituzionalizzato. Sono tanti 20 milioni di euro in un anno.

*LINETTI.* Sono diventati 113 milioni.

*BINETTI (PD-Ulivo).* Sono veramente tanti.

A questo punto potremo reclamare a buon diritto, caro Presidente, un vero tesoretto da investire nella formazione. Dico di investirlo non per i pazienti talassemici, ma nella formazione, nel miglioramento della qualità dei modelli organizzativi ed assistenziali ottenuti attraverso la formazione. La formazione dovrebbe, in sostanza, essere il cardine intorno al quale far ruotare il miglioramento del campo della medicina nel modo più normale possibile, perché si colloca interattivamente sotto forma di consenso informato per cui volontariamente e liberamente i professionisti coinvolti si dispongono a quel processo, difficilissimo per ognuno di noi, di cambiamento. Bisogna dire di no ad abitudini consolidate per acquisirne di nuove, secondo un costo anche psicologico ed intellettuale molto alto. In questa via la formazione rappresenta la struttura più idonea perché il cambiamento venga effettuato serenamente, costruttivamente ma soprattutto liberamente.

Questo è il senso delle risorse in questione. Questa è la loro ragione di spendibilità. In caso contrario, non si capisce a che cosa dovrebbero servire.

*PRESIDENTE.* Condivido pienamente il suo intervento, senatrice Binetti, come credo la maggioranza dei componenti di questa Commissione. Potrebbe essere utile un'analisi da parte della dottoressa Linetti in ordine alle modifiche normative che il disegno di legge finanziaria per il 2008, all'esame del Senato della Repubblica, apporta al sistema ECM.

Prego la dottoressa Linetti di esprimersi in merito agli argomenti di sua pertinenza sulla base delle domande formulate.

*LINETTI.* Condivido, senatrice Binetti, quanto lei ha affermato ma le ricordo che quella è la norma e che l'abbiamo applicata. Si tratta di una norma della legge finanziaria. Le preciso, però, che gli emolumenti in questione sono stati versati non dai partecipanti ai corsi bensì dagli organizzatori. A fronte dell'attribuzione dei crediti formativi, bisogna pagare una percentuale di euro come contributo alle spese. Anche questo stabilisce la norma. Non si tratta di una discrezionalità dell'amministrazione, bensì di una norma.

Condivido pienamente e in via assoluta che le risorse in questione debbano rientrare anche in benefici indiretti come – per esempio – una defiscalizzazione, un qualcosa che possa aiutare tutti a partecipare in modo più fattivo e con minore peso alla formazione continua.

Per quanto concerne il quesito sulla posizione dell'osservatorio, si è trattato di una esperienza priva di collegamento tra la Commissione nazionale e le Regioni, in quanto si trovavano su fronti molto scollati. Questo è stato un primo prodotto comune. La Regione capofila è l'Emilia Romagna, la quale ha ottenuto la collaborazione di 10 Regioni. Tra queste vi sono la Valle d'Aosta, le Marche, la Toscana, il Lazio; non le ricordo

tutte, ma le ho indicate nella documentazione che ho consegnato alla Presidenza.

È stato compiuto prima un lavoro di formazione degli addetti al controllo alla verifica, che avevamo chiesto che fossero reclutati tra soggetti assolutamente estranei alla formazione continua. Non doveva trattarsi di personale sanitario bensì di personale capace di valutare una attività didattica senza ricadute personali, perché è questo quanto fanno già i *referee*, per evitare quindi un duplicato. Alla fine, però, pare si trattasse delle risorse che erano state comprese. Le persone in questione non sono mai andate da sole. Sui corsi hanno elaborato relazioni. Si è svolto un convegno a Bologna dove l'attività è stata illustrata con discreto successo da parte sia degli organizzatori che dei valutatori. Il prodotto è stato ritenuto assolutamente utile al fine del nuovo sistema ECM, tanto che nel precedente incontro l'ho presentato essendo previsto nell'accordo tra lo Stato e le Regioni, accordo nel quale è stato legificato con l'emendamento passato oggi dalla Camera al Senato. Il prodotto è stato ritenuto assolutamente positivo, per cui ci sarà anche nel prossimo futuro.

Per quanto riguarda la posizione dei *referee*, senatore Caforio, si tratta di una questione di dinamica assolutamente casuale. Gli eventi vengono attribuiti di notte nelle caselle degli esperti distinti per professione, tanto che nella relazione scrivo che ce ne sono oltre 2.800 attivi e ne abbiamo esclusi oltre 1.000 nell'arco di sette anni. Il *referee* in prima battuta solleva incongruenze, le cosiddette perplessità, e comunica con l'organizzatore. Se non è soddisfatto delle risposte rilasciate dall'organizzatore, il *referee* ha la possibilità di reiterare il suo diniego. Ci sono poi altri due *referee* (ogni evento ha tre esperti che valutano lo stesso prodotto) ai quali, se danno un valore positivo e se in ogni caso la valutazione è reiterata, subentra un quarto *referee* che il sistema individua sempre in modo automatico. Il quarto *referee* è considerato quasi un arbitro della situazione e può dare ragione o all'organizzatore (in questo caso si accredita e quindi va contro il suo collega) oppure al collega, e in questo caso l'evento va alla Commissione nazionale che per ultima decide.

Sono pertanto convinta, senatore Caforio, che il suo caso sia assolutamente in linea con le indicazioni e la valutazione di rito. Se lei vuole, le possiamo portare la traccia della vicenda – abbiamo tutto in quanto nell'informatica non si può saltare nulla – e potrà rilevare che l'esito è andato in questo modo.

CAFORIO (*Misto-IdV*). È successo in un paio di occasioni, tanto che è sembrato si trattasse di una regola. Si è rilevata una certa forzatura. Mi è capitato di rilevarlo in tali occasioni, per cui ho pensato ad una forzatura. Ultimamente si è assistito ad una bocciatura proprio in base ad una reiterazione. Abbiamo scoperto che al riguardo lo Stato ha fatto quasi un *business*. Alla fine non sono poche le risorse e abbiamo visto dove sono andate a finire, nel senso che non sono state finalizzate effettivamente alla formazione continua.

In un momento specifico ritengo ci sia stata una forzatura proprio nella direzione della liberalizzazione, un momento di forzatura verso il *business* che è venuto fuori, tanto che in un paio di occasioni sono stato critico nei confronti di questo sistema perché dava adito a pensare che si trattasse di un modo di vita di sostegno dell'Azienda. Ricordo che sono nate Aziende che si occupano solo di questo. Sono stato uno dei primi a dire al Ministro, nel corso di una audizione, che sarebbe stato bene forzare la mano delle associazioni, eventualmente degli organi sindacali perché non è pensabile un *business*. Quanto stiamo scoprendo oggi è di una gravità assoluta. Il contributo dato spontaneamente – direi purtroppo non tanto spontaneamente – è andato a beneficio delle casse dello Stato e non all'incentivazione della formazione continua. D'altronde, abbiamo visto che i risultati non sono stati quelli previsti.

PRESIDENTE. Ringrazio la dottoressa Linetti per il prezioso contributo che ha fornito ai lavori della Commissione.

Dichiaro chiusa l'audizione e rinvio il seguito dell'inchiesta ad altra seduta.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

CURSI (AN). Signor Presidente, sicuramente avrà già avuto modo di verificare, come anche ciascuno di noi, alcuni fatti particolarmente gravi accaduti in alcuni ospedali. Ne cito qualcuno perché ritengo sia importante e opportuno portarlo all'attenzione della Commissione e decidere se avviare o meno un'inchiesta. Mi riferisco anzitutto al drammatico episodio avvenuto a Pistoia della morte di un bambino a seguito di un intervento di tonsillectomia, un altro tragico caso di malasanità. Ritengo sia necessario verificare le condizioni in cui tale intervento chirurgico è avvenuto; a tale proposito non so se sia già stata istituita una commissione di inchiesta da parte del Ministero della salute o se solo la procura stia indagando.

L'altro fatto grave, denunciato nei giorni scorsi sia dal programma «Mi manda RAI Tre» sia sul quotidiano «Il Messaggero», si riferisce alla distribuzione di 15.000 apparecchi per il controllo della glicemia, del colesterolo e dei trigliceridi. Si tratta di macchinette che a quanto pare forniscono dati sballati, così come hanno denunciato sia il programma di RAI Tre sia l'Associazione diabetici Ostia e litorale. Sembra infatti che tali macchinette non siano tarate dalla ASL ROMA D e che, proprio a causa dei valori sbagliati, due persone siano finite in coma ipoglicemico.

Il Presidente della regione Lazio Marrazzo ha quindi chiesto la sospensione della distribuzione delle stesse al fine di istituire una commissione per la verifica. Tra l'altro, sia il programma di RAI Tre sia il quotidiano romano denunciano anche una situazione abbastanza anomala che si è verificata: si dice infatti che questi apparecchi sarebbero distribuiti da una società il cui amministratore delegato è il Direttore generale di Farma-

cap, l'associazione che raccoglie le farmacie comunali romane che non aderiscono a Federfarma e neanche ad Assofarm.

Ho voluto segnalare questa situazione, signor Presidente, perché ritengo sia opportuno procedere all'audizione delle persone interessate, nel caso specifico del Direttore generale in questione, perché reputo assai grave che si possano distribuire macchinette non tarate che forniscono valori sui quali poi i medici basano le prescrizioni necessarie e dai quali possono scaturire errori che potrebbero portare a situazioni drammatiche.

PRESIDENTE. Senatore Cursi, riguardo a questi due argomenti all'osservazione della Presidenza, quanto al primo ci siamo limitati semplicemente ad una raccolta istruttoria perché della vicenda accaduta a Pistoia potrà eventualmente interessarsi la Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali della Camera dei deputati, dal momento che l'accordo che abbiamo prevede che siano loro a dedicarsi ai casi individuali di malasanita.

Con riferimento alle problematiche determinate dalla distribuzione sperimentale a domicilio degli apparecchi per il controllo della glicemia, invece, sono già in corso delle istruttorie preliminari. Reputo quindi opportuno un approfondimento prima di eventuali iniziative da parte della Commissione. Il problema d'altra parte riguarda un'azienda che peraltro ci è stata segnalata anche in merito alla questione delle convenzioni riguardo ai canili e quindi alla tutela del benessere animale. Sicuramente possiamo prevedere in calendario un'audizione ma stiamo verificando preliminarmente se non valga la pena fare qualche acquisizione diretta o ispezione che ovviamente, coincidendo con il periodo della sospensione, risulta ora un po' problematica.

Riguardo alla vicenda citata, a parte l'anomalia della distribuzione attraverso questa società partecipata direttamente dalla ASL al 57 per cento, non risulterebbe – ripeto però che siamo ancora in via di acquisizione dei documenti per cui non mi sento assolutamente di fare un'affermazione precisa – che per i famosi 15.000 analizzatori, che hanno anche una rilevanza come costo, figuri la traccia di una gara per il loro acquisto. È una questione che stiamo valutando e appena ci saranno dati più concreti procederemo alla convocazione del Direttore generale dell'azienda.

*I lavori terminano alle ore 14,50.*

